

Le priorità del governo di Vicente Fox

ARELI SANDOVAL TERÁN¹



Nel corso del 2001, per generare maggiori risorse per lo sviluppo sociale il presidente messicano Vicente Fox ha promosso una riforma fiscale regressiva. Il vero obiettivo era quello di abbassare, a ogni costo, il livello del debito pubblico, come chiedevano le istituzioni finanziarie internazionali. Mentre lo sviluppo sociale non è una priorità, si garantiscono il pagamento e il riscatto del debito pubblico.

I criteri del presidente Fox

Nei *Criteri generali per la politica economica 2002*,² il governo federale spiega l'attuale recessione economica del Messico con gli stretti legami commerciali e finanziari con gli Stati Uniti e con il crescente sincronismo dei trend delle due economie. La situazione economica messicana è determinata in larga misura dall'evoluzione del ciclo dell'economia mondiale, il quale è a sua volta determinato soprattutto dall'andamento dell'economia degli Stati Uniti. In questo contesto, i principali punti strategici proposti dai *Criteri generali* sono: disciplina fiscale; gestione responsabile, trasparente ed efficiente della spesa pubblica; promozione delle riforme strutturali necessarie per rafforzare le basi dell'economia.

Secondo i *Criteri generali*, la principale sfida che l'economia messicana deve affrontare nel 2002 è il recupero dei posti di lavoro persi nel 2001, imprimendo un nuovo dinamismo a un'economia mondiale incerta e instabile. Gli obiettivi macro-economici del governo Fox per il 2002 sono anzitutto il rilancio dell'attività economica, la creazione di posti di lavoro nel settore formale e l'aumento del reddito reale delle famiglie. In particolare, il governo persegue tre obiettivi: 1) raggiungere un effettivo tasso di crescita del PIL dell'1,7% annuo; 2) ridurre l'inflazione (in stretta collaborazione con la Banca del Messico, la politica fiscale dovrà contribuire a mantenere gli aumenti dei prezzi al di sotto del 4,5% annuo); 3) mantenere la bilancia del conto estero a livelli bassi e sani. In base alle previsioni relative alla crescita economica in Messico e negli Stati Uniti e ai prezzi internazionali del petrolio, si stima che nel 2002 l'attuale bilancia dei pagamenti avrà un deficit pari al 3,5% del PIL.

Pur riconoscendo l'esistenza di gravi disparità fra i vari gruppi etnici, le varie regioni e generazioni, il governo Fox pretende di non avere le risorse per promuovere e rafforzare programmi sociali in grado di affrontare i bisogni più pressanti del paese: riduzione della povertà, alimentazione, istruzione, alloggi, sanità, sviluppo rurale, infrastrutture, giustizia. Nel 2001, per generare maggiori risorse per lo sviluppo sociale, il governo Fox ha elaborato una riforma fiscale, i cui costi sociali sono riconosciuti solo in parte e il cui beneficio per le famiglie con i redditi più bassi è pressoché nullo.

Molti settori hanno criticato la proposta del governo. Secondo le organizzazioni impegnate sul fronte dei diritti economici e sociali, la riforma

fiscale segna un passo indietro nel campo dei diritti fondamentali relativi a sanità, alimentazione, istruzione, cultura, fruizione del progresso scientifico e tecnologico, alloggi, poiché introduce un'IVA del 15% su medicine, prodotti alimentari, libri, scuola, trasporti e redditi. Adottando questa riforma fiscale, il Messico violerebbe vari articoli della Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali che esso ha sottoscritto fin dal 1981 e che lo obbliga ad aumentare progressivamente la spesa sociale, a ridistribuire più equamente la ricchezza e a lottare contro la crescente concentrazione del reddito in mano a poche persone. L'impatto sociale di questo aumento dell'IVA sarà enorme, mentre l'impatto economico sarà molto modesto, poiché aggiungerà solo un misero 1,7% al PIL.

Per incrementare le risorse nazionali per lo sviluppo sarebbe certamente più utile allargare la base contributiva, tassando i beni di lusso e il capitale speculativo nazionale e internazionale, che produce enormi profitti privati, ma nessun beneficio sociale. La proposta di una tassa sulle transazioni finanziarie è fra i temi discussi alla Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo.

Il vero obiettivo della riforma fiscale promossa dal governo Fox è quello di diminuire, ad ogni costo, il debito pubblico per soddisfare le richieste delle istituzioni finanziarie internazionali in materia di aggiustamenti strutturali, che in Messico sono stati attuati per vent'anni e hanno solo peggiorato le condizioni di vita di milioni di messicani. Secondo gli economisti dell'Università metropolitana autonoma (UAM), le istituzioni finanziarie internazionali «hanno praticamente preordinato il programma per i sei anni in cui Fox resterà in carica»,³ facendo del pagamento del debito estero l'assoluta priorità della politica economica del paese.

TABELLA 1

Indicatori del debito estero e interno			
COME % DEL PIL	2000	2001*	2002*
Totale debito estero	26,0	24,8	23,5
Debito estero settore pubblico	14,7	13,8	12,5
Debito estero settore privato	11,3	11,1	11,0
Come % delle esportazioni di beni, servizi e trasferimenti			
Totale debito estero	119,0	123,7	118,3
Totale servizio debito estero	42,1	31,6	26,5
Servizio debito estero pubblico	26,0	16,1	12,1

* Previsione Fondo monetario internazionale. Fonte: www.imf.org

¹ Coordinatore di *Social Watch Messico*, Programma DECA Citizen Diplomacy, Team Pueblo, A.C., un organismo membro del Comitato organizzativo del Forum mondiale su Finanziamenti per il diritto a uno sviluppo sostenibile ed equo «per una giusta distribuzione della ricchezza», Messico 14-16 marzo 2002, in preparazione alla Conferenza internazionale su Finanziamento dello sviluppo.

² *Criterios Generales de Política Económica Para 2002* in: www.shcp.gob.mx.

³ J. Moreno Pérez, professore all'UAM, citato da Agustín Vargas Jiménez in «El gobierno se doblega ante el FM», settimanale messicano *Proceso*, n. 1305, 4 novembre 2001, p. 39.

Approvazione del Fondo monetario internazionale

Nell'ultimo rapporto del Fondo monetario internazionale sul Messico (Consultazione, art. IV)⁴, il Fondo si congratula con il governo messicano per i tagli alla spesa pubblica e per l'impegno ad operare all'occorrenza ulteriori tagli per ridurre il deficit (§ 49). Il Fondo plaude anche alla proposta di una riforma fiscale (§ 51) e afferma che senza di essa il debito pubblico aumenterebbe e l'economia sarebbe più vulnerabile alla pressione esterna e alle oscillazioni del prezzo del petrolio (§ 52).

Nella sua *Strategia di assistenza al paese* (CAS) per il 1999-2000, anche la Banca mondiale indicava le riforme strutturali che il governo messicano avrebbe dovuto adottare per ottenere il suo aiuto: riforme fiscali e finanziarie; riforme nel settore sanitario dell'Istituto per la sicurezza sociale e i servizi per i dipendenti statali; riforme del mercato del lavoro.⁵ Queste riforme vengono finanziate con un portafoglio che contiene 23 progetti comprendenti, fra l'altro, la riduzione diretta della povertà.

Riguardo alla situazione del paese in termini di disponibilità, assegnazione e distribuzione delle risorse per lo sviluppo, il bilancio di spesa per il 2002, sottoposto dal presidente della repubblica all'esame e all'approvazione della Camera dei deputati nel novembre del 2001, prevede una spesa netta totale di 1.410.654,4 milioni di pesos (circa 153 miliardi di dollari al tasso di cambio di 9,2 pesos per dollaro), il che rappresenta una crescita reale dello 0,3% rispetto all'anno precedente e, come percentuale del PIL, una diminuzione di quattro decimi di punto.

La spesa programmata (compresa la spesa sociale) sarà di 980.095,7 milioni di pesos (circa 106,5 miliardi di dollari), con un taglio reale dell'1% rispetto alla chiusura prevista per l'anno in corso. Come percentuale del PIL, scenderà dal 16,3 al 15,9%. La spesa programmata rappresenta il 69,47% della spesa netta totale.

Meno spesa sociale

La spesa per lo sviluppo sociale e umano è fissata a 592.091,7 milioni di pesos (circa 64,3 miliardi di dollari), il che rappresenta il 60,4% della spesa programmata e il 41,97% della spesa netta totale. Tuttavia, il bilancio di spesa proposto per il 2002 riduce la spesa sociale rispetto all'anno precedente, che scende «dal 10,7% al 9,6% del PIL, tenuto conto di una riforma fiscale che, anche se fosse adottata nello suo stato attuale, avrebbe uno scarsissimo effetto sulle entrate, se si considera che attualmente le entrate fiscali rappresentano l'11% del PIL, per cui salirebbe al massimo al 13%».⁶ La maggiore assegnazione di risorse è quella relativa al salvataggio delle banche (0,7% del PIL nel 2002 e un decimo di punto percentuale annuo a partire dal 2003, «una previsione confermata dal Fondo monetario internazionale».)⁷

Condizioni poste alla sanità

Vari programmi nel settore sanitario dipendono da un prestito di 350 milioni di dollari per i prossimi cinque anni che dovrebbe essere concesso dalla Banca mondiale a condizione che si proceda alla succitata riforma fiscale. Perciò, iniziative come sanità e alimentazione delle popolazioni indigene,

prevenzione dell'HIV-AIDS, ampliamento della copertura, proposta di un programma assicurativo per le persone saranno fortemente limitate. Regioni e municipalità nelle quali 13,6 milioni di persone vivono in condizioni di assoluta povertà rischiano di non ricevere più alcuna forma di assistenza.⁸

Istruzione: anzitutto il salvataggio delle banche

L'istruzione è al centro della politica di sviluppo umano e sociale del governo Fox secondo il Piano di sviluppo nazionale 2001-2006. Ma si prevede una spesa di appena 50 miliardi di pesos nell'istruzione superiore in sei anni, mentre si spenderanno 70 miliardi di pesos per il salvataggio delle banche in soli due anni.⁹ Il bilancio di spesa proposto per il 2002 prevede un taglio di 2,5 miliardi di pesos nell'istruzione superiore, con una diminuzione del 3,3%. In Scienza e tecnologia il taglio ammonta a circa il 18%.¹⁰ Per esempio, il bilancio dell'Istituto politecnico nazionale subirà un taglio del 7,4% rispetto al 2001 e l'Università metropolitana autonoma dell'8,2%. Con questi tagli, l'obiettivo dell'investimento dell'8% del PIL nell'istruzione non sarà raggiunto. I tagli di spesa nell'istruzione superiore non solo creeranno problemi nel mondo del lavoro, con scioperi nelle università a causa di una riduzione del salario del 4,5% già annunciata dalla Segreteria delle finanze e del credito pubblico, ma ridurranno anche gli investimenti nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e nello sviluppo.¹¹

I tagli del bilancio colpiscono i popoli indigeni

Il bilancio 2002 dell'Istituto nazionale per i popoli indigeni subirà tagli del 6%, con conseguenze negative soprattutto per l'Ufficio della giustizia, che aveva chiesto un aumento del 200%. Questi tagli comporteranno anche una riduzione del personale, un ridimensionamento del programma finalizzato alla liberazione delle persone indigene dalla prigione in vari stati, una riduzione della consulenza e protezione legale in caso di abusi, una revisione degli accordi assunti con 263 organizzazioni indigene, ONG e gruppi accademici sparsi nel paese.¹²

Il governo Fox ha il dovere di affrontare le questioni sociali, destinando prioritariamente le risorse disponibili alla politica sociale. Lo sviluppo sociale non può dipendere dal raggiungimento dell'investimento nazionale ed estero, per quando grande possa essere il bisogno, mentre con il reddito prodotto dal popolo messicano si garantiscono il salvataggio delle banche e il puntuale pagamento del debito.

Infine, nessun progetto per il finanziamento dello sviluppo potrà essere pienamente efficace finché la globalizzazione, che sta gravemente intaccando i diritti economici, sociali e culturali della popolazione messicana e mondiale, continuerà ad essere il modello finanziario. A causa dei loro principi di equità e giustizia, i diritti umani devono essere il fondamento della politica economica. ■

CASA-SAPRIN
DECA Equipo Pueblo, A.C. – Programa Diplomacia Ciudadana
pueblodip@laneta.apc.org

4 Rapporto sul paese n. 01/190 Messico: 2001 Articolo IV del Rapporto del gruppo consultivo, Dichiarazione del gruppo, Informazioni sulla discussione della Direzione esecutiva e Dichiarazione del Direttore esecutivo del Messico, ottobre 2001 a: www.imf.org

5 Rapporto sul paese n. 01/190, *op. cit.* p. 46.

6 M. Armando Labra, «Budget, terror; macabre talent», *La Jornada* (quotidiano nazionale), 26 novembre 2001, p. 35.

7 J. Moreno Pérez, *op. cit.*

8 Á. Cruz, «Financial conditions for the signature of a WB loan for health tied to the adoption of the tax reform», *La Jornada*, 26 novembre 2001, p. 30.

9 K. Avilés, «The Fox government does not fulfill the education law», *La Jornada*, 26 novembre 2001, p. 29.

10 *La Jornada*, 29 novembre 2001, p. 16.

11 *Ibid.*, p. 15.

12 *La Jornada*, 10 dicembre 2001, p. 13.